

nel Teatro stesso il Ballo in maschera dato franco dalla Città con distribuzione, senza pagamento, di ogni sorta di sorbetti impietriti e rinfreschi offerti e portati intorno durante tutta la notte ».

Il giorno seguente, 2 agosto, vi fu poi una grande accademia al casino dei nobili, indi Commedia al Teatro e la serata si chiuse coll'illuminazione a colori del nuovo lazzaretto, con fuochi d'artificio e cavalchina franca a spese del Comune.

« Nel dì appresso 3 agosto, la sera vi fu nuovamente commedia, e l'ingegnere Struppi fece erigere all'aperto nella città nuova, di là del Canale, un salone di verde tutto illuminato a giorno, nel quale le maestranze e gli artefici, che avevano travagliato sulla costruzione del nuovo stabilimento, vennero trattati e regalati con commestibili e vi passarono lietamente la notte con spari di mortaretti, musiche e danze. In tale occasione furono pubblicati pure varî componimenti poetici ».

Non si perdette l'occasione per fare una bella *réclame* al Lazzaretto e alla città. La descrizione della festa venne data alle stampe e fu data comunicazione dell'avvenimento alle gazzette.²⁵

In nessun luogo però si fa il nome della compagnia che agisce al S. Pietro; ma non credo d'errare dicendo, ch'era quella rinomatissima, condotta da Gerolamo Medebach, allora in decadenza dopo la partenza del Goldoni a Parigi ed il ritiro del Chiari. Il Medebach era proprietario d'un grande numero di commedie di questi due autori. Terminate con l'estate le recite a Venezia, il Medebach girava fino alla ripresa degli spettacoli, in autunno; nel 1769 può quindi esser stato a Trieste tra il luglio e l'agosto, passando poi a Udine, dove, il 20 settembre incassava 62 lire del sussidio che quel teatro assicurava alle compagnie.²⁶

Ma, per ordine superiore, i fogli veneziani lo ignorarono. Ciò, irritò talmente l'Imperatrice, che con risoluzione del 28 agosto dello stesso anno ordinò che in casi eguali si usasse verso la Repubblica un procedimento consimile.²⁷

Nel dicembre la Commissione Teatrale assunse il teatro con il seguente contratto:

« Resta convenuto fra l'Illmo Sig.r Bar. de Königsbrun Consig.re della Sup.a Int.za Com.re e attuale direttore Teatrale da una parte e li Sig.ri Gio: Paolo Bajardi, Giuseppe de Calò, Pietro de Giuliani e Gosuè (*sic*) Bianchi, e per lui il Ill.mo Sig.r Con.e Rici procur.e Suo del altra parte, che per la liqui-